



**GIOVANNI  
VACCA**

**Nel corpo della  
tradizione: Cultura  
popolare e  
modernità nel  
Mezzogiorno  
d'Italia**

Squilibri, Roma 2004  
[www.squilibri.net](http://www.squilibri.net)

Temi di vasta portata in una cornice interpretativa a base strutturalista, documentazione corposa, schema argomentativo articolato con passaggi polemici, soprattutto nei confronti del consumo dell'etnico che si appropria degli aspetti meno disturbanti della cultura popolare. Tuttavia si avverte la prevalenza di un approccio primordialista nell'uso della categoria di etnico, e una lettura tendenzialmente essenzialista della tradizione che privilegia un'opposizione netta del binomio tradizione-modernità. E' questa l'impressione prodotta dal denso e appassionato contributo di Giovanni Vacca uscito per *Gli Altrove*, collana editoriale curata da Luigi M. Lombardi Satriani. Nel suo volume lo studioso di cultura popolare, che ha efficacemente ricostruito il percorso musicale e politico degli Zezi ne *Il Vesuvio nel motore* ed è stato autore di testi per i gruppi campani Spaccanapoli e Pietrarsa, condensa la sua ventennale esperienza d'indagine sul campo riguardo ai rapporti tra espressioni musicali tradizionali e processi di trasformazione sociale. Dal culto delle anime purganti ai pellegrinaggi della devozione mariana campana, dalle storie di santi decollati al Carnevale, dai taumaturghi alle tarantate pugliesi, dalle reliquie all'arte votiva degli ex voto, senza dimenticare le espressioni musicali contadine dell'entroterra napoletano, Vacca ci conduce in un meridione d'Italia inquadrato nel più ampio complesso rituale mediterraneo, in cui pulsano ancora riti posti sotto il segno dell'eccesso, della presenza vistosa del corpo. Centrale nella sua analisi è infatti il corpo del devoto espressione di alterità sociale: corpo individuale e collettivo che mediante il meccanismo rituale diviene strumento linguistico, trasfigurazione di tensioni e sofferenze che animano i passaggi cruciali dell'esistenza che i diversi gruppi umani hanno regolamentato attraverso i riti di passaggio.

*Ciro De Rosa*